



A word cloud featuring various Italian words related to virtues and values. The words are arranged in a dynamic, overlapping manner. The most prominent words are 'umiltà' (humility) in large dark red letters on the left, and 'carità' (charity) in large dark red letters on the right. Other visible words include 'amore' (love), 'gioia' (joy), 'generosità' (generosity), 'fraternità' (fraternity), 'carisma' (charisma), 'opere' (works), 'marcimento' (decay), 'obbedienza' (obedience), 'secolarità' (secularity), 'mondo' (world), 'fedeltà' (fidelity), 'distacco' (detachment), 'rispetto' (respect), 'povertà' (poverty), and 'santità' (holiness).

Don Luigi ci parla

Parole per la vita di oggi

Centro Studi beato Luigi Monza



A second word cloud, smaller than the first, located in the bottom right corner. It contains similar themes of virtues and values. The most prominent words are 'umiltà' (humility) and 'carità' (charity) in dark red. Other words include 'amore' (love), 'gioia' (joy), 'generosità' (generosity), 'fraternità' (fraternity), 'carisma' (charisma), 'opere' (works), 'marcimento' (decay), 'obbedienza' (obedience), 'secolarità' (secularity), 'mondo' (world), 'fedeltà' (fidelity), 'distacco' (detachment), 'rispetto' (respect), 'povertà' (poverty), and 'santità' (holiness).

Realizzato da Lorini Artigrafiche, Erba (Co)

A cura del Centro Studi beato Luigi Monza, 28 settembre 2019

Ristampa settembre 2026



Don Luigi ci parla

Parole per la vita di oggi

Centro Studi beato Luigi Monza

Nota redazionale

- le tematiche generali, presentate in ordine alfabetico, raccolgono alcuni scritti del Beato: ulteriori approfondimenti sono disponibili nella bibliografia pubblicata sul sito:

www.donluigimonza.it

- per rendere più scorrevole la lettura, alcuni termini arcaici degli *Scritti* (es. Iddio/Dio; adunque/dunque) sono stati modificati con linguaggio corrente, così come la punteggiatura e la suddivisione delle frasi.

Prefazione

Questo libro intende offrire un primo approccio alla spiritualità del beato Luigi Monza, che viene presentata attraverso alcune parole chiave che, come piccole perle, impreziosiscono la vita cristiana.

Missione, Carità, Preghiera, Santità, Gioia etc. racchiudono i temi propri della vita cristiana che furono molto cari a don Luigi Monza e che caratterizzarono la sua vita personale e la sua azione di parroco, di formatore, di fondatore.

Egli intuì che *lo Spirito degli Apostoli e la Carità dei primi cristiani* era nella Chiesa un fenomeno sorgivo e sempre rinnovatore, capace di riportare quel calore umano che mancava ai cristiani e alla società del suo tempo; messaggio più che mai attuale anche per questo nostro tempo, caratterizzato da slanci di solidarietà ma anche da cadute di individualismo e di soggettivismo che don Luigi Monza definirebbe «paganesimo», cioè l'allontanarsi dell'uomo da Dio e dal Vangelo della carità.

Questi brevi scritti, volutamente presentati in stile divulgativo, vogliono favorire un approccio immediato e fruibile al messaggio di don Luigi, così semplice e profondo allo stesso tempo e che sa parlare a tutti.

Ci auguriamo che questo libro possa aiutare la lettrice e il lettore a rileggere, in modo rinnovato, la propria vita radicandola in un rapporto vero con Gesù Cristo e in relazioni di prossimità evangelica.

Centro Studi beato Luigi Monza

Presentazione

Il titolo di un libro è come una finestra che si apre su un mondo che si disvela pagina dopo pagina. Titoli evocativi inseriscono il lettore in un'atmosfera affascinante preludio di storie avvincenti; titoli descrittivi presentano da subito l'argomento che andranno a trattare; titoli enigmatici "intrigano" alla lettura per trovare risposte alle curiosità che hanno acceso.

Ma quale mondo promette di aprire questo testo "*Don Luigi ci parla. Parole per la vita di oggi?*"

La risposta è semplice: il mondo della vita, quella di oggi, quella quotidiana e concreta che ognuno di noi cerca di abitare quando i giorni sono luminosi e promettenti, quando la fretta ci fa sentire il fiato corto, quando la noia della routine ci smorza l'entusiasmo, quando la fatica e la sofferenza mettono alla prova la nostra resilienza e ci insidiano il dubbio che forse è tutto qui e che su quella pienezza promessa nel Vangelo ci siamo sbagliati.

In questa avventura, che è la vita, ci capita di sentire il desiderio di una parola che ci incoraggi ma non di una parola superficiale e consumata dalla banalità dei Social, di una parola "vera" e vissuta di chi ci ha preceduto e che ci accompagni!

E così, la lettura di questi scritti, mi ha richiamato alla mente un celebre verso di Mario Luzi: "Vola alta, parola, cresci in profondità"¹. Un pensiero che descrive in modo calzante la forza di queste pagine.

Gli scritti del beato Luigi Monza², raccolti in questa

¹ M. Luzi, *Per il battesimo dei nostri frammenti*, Garzanti, Milano 1985.

² Fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità e dell'Associazione "La Nostra Famiglia" nato a Cislago (Va) nel 1898, ordinato sacerdote nella diocesi di Milano nel 1925 e morto parroco a S. Giovanni di Lecco nel 1954. Beatificato il 30 aprile 2006.

antologia tematica, sanno elevare la parte più profonda che è in noi verso una dimensione più alta e accendere il desiderio di infinito che prende forma in una vita piena spesa nella carità.

Le parole “vere” sono potenti e, se accolte, possono non solo cambiare la nostra vita e quella degli altri ma anche costruire una “civiltà più umana” e in pace. Scrive Papa Leone XIV al n. 214 della *Magnifica humanitas*: “Il primo contributo che possiamo dare a una civiltà più umana è fare attenzione alle nostre parole. «Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra». Il potere delle parole è enorme e ne facciamo esperienza nella comunicazione quotidiana, quando qualcuno ci dice qualcosa che cambia il nostro stato d’animo, in positivo o in negativo”.

Il beato Luigi Monza fa parte di quella schiera di uomini e donne che nei periodi bui della storia, come scrive Papa Leone XIV, furono *capaci di non rassegnarsi e di perseverare nel bene: persone che proteggono i fragili e aprono varchi di riconciliazione. [...] la grazia non elimina il conflitto con un gesto magico, ma genera una resistenza operosa al male e una sorprendente creatività nel bene*³.

Lui, del buio, ne aveva fatta esperienza diretta e non ebbe timore a sporcarsi le mani con la storia anche quando si presentò con i volti più aggressivi dell'ondata violenta fascista (don Luigi fu arrestato ingiustamente e detenuto in carcere) e della guerra (visse i periodi della prima e la seconda guerra mondiale).

³ Leone XIV, Lett. enc. *Magnifica Humanitas* sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale (15 maggio 2026), 211.

Egli intuì per dono dello Spirito Santo, che una delle chiavi per aprire quel “mondo chiuso” – per usare un’immagine di Papa Francesco nell’Enciclica *Fratelli tutti* – era di farne una grande famiglia, legata da vincoli di fraternità, portando il fuoco della carità dei primi cristiani. Così don Luigi vide nella Carità della comunità primitiva, descritta negli Atti degli Apostoli, quella forza, quella realtà che avrebbe potuto cambiare il destino della società e delle nazioni.

Vivere la Carità nelle relazioni interpersonali significava andare al cuore della convivenza umana per instaurare un nuovo modello di socialità normato da una legge di amore.

Sentiamo risuonare il carisma di don Luigi in questo passaggio della *Magnifica humanitas*:

“Curiamo le relazioni! In un’epoca che tende a velocizzare e frammentare, la carne umana continua a chiedere di essere curata e riconosciuta da mani capaci di tenerezza, da menti attente e da parole buone. La cultura digitale moltiplica le connessioni e offre nuove possibilità di incontro; tuttavia, il cuore umano conserva un bisogno irrinunciabile di prossimità. Invito a custodire luoghi e tempi in cui la presenza fisica rimane decisiva: la tavola condivisa, la comunità cristiana che si raduna, la visita a chi è solo, il servizio ai poveri. Sono segni di un’umanità che continua a credere che ogni corpo è tempio dello Spirito e casa di Dio, e proprio questa alleanza tra gloria e fragilità diventa criterio per valutare i modelli antropologici proposti dalla cultura attuale”⁴.

⁴ Leone XIV, Lett. enc. *Magnifica Humanitas* sulla custodia della persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale (15 maggio 2026), 239.

Le parole “vere” di questa antologia prendono forma nella quotidianità di quanti condividono la spiritualità del Beato. Si incarnano nei gruppi e nelle esperienze che si ispirano al suo carisma, esprimendolo in modo originale attraverso la ricchezza delle proprie peculiarità. È questa la grande famiglia del Beato Luigi Monza.

Parole che diventano *creative nel bene* in opere e servizi alla persona come l'Associazione La Nostra Famiglia.

Quella di don Luigi è una spiritualità per tutti e per l'oggi che incoraggia ad inserirsi nella storia, a vivere, come i primi cristiani, la fraternità e la carità “pratica”.

Questa pubblicazione è un mosaico tematico che si propone di comporre il volto della carità. Ma è un mosaico destinato a restare incompiuto, perché la carità non ha un volto definito: prende forma solo quando si traduce in gesti concreti, in carità “pratica”, assumendo i tratti dei fratelli e delle sorelle che incontriamo e ai quali ci facciamo prossimi, costruendo, tassello dopo tassello, un intreccio di reciproca prossimità.

Michela Boffi
Responsabile Centro Studi beato Luigi Monza





La «Schola Cantorum» di Saronno